

PARLA IL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Ruffini: "Alle partite Iva già versati 9 miliardi l'evasione ne costa 90"

BARBERA - P. 9

ERNESTO MARIA RUFFINI Il direttore dell'agenzia Entrate: "Il meccanismo del fatturato ha punito chi non paga le tasse"

"Aiuti immediati per 9 miliardi agli evasori non è andato nulla"

ERNESTO MARIA RUFFINIDIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
DAL GENNAIO 2020

Gli ultimi dati sui versamenti fiscali spontanei segnano meno 6%: nulla se confrontato alla crisi

Per avere uno Stato più equo non bastano le norme ci vuole una macchina pubblica più efficiente

L'INTERVISTA

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Secondo **Ernesto Maria Ruffini** «siamo un popolo migliore di quel che noi stessi pensiamo». Gli ultimi dati sui versamenti fiscali spontanei segnano meno sei per cento. Non poco: sono ventidue miliardi, ma «nulla se confrontato alla crisi che stiamo attraversando». Che cosa abbia portato un avvocato appassionato di migranti e pittura a guidare l'**Agenzia delle Entrate** non lo sa nemmeno lui. Occuparsi di distribuire denari a milioni di italiani rimasti senza reddito gli ha dato soddisfazione.

Ruffini, la sua Agenzia è stata incaricata dal governo di erogare i contributi a fondo perduto a imprese, artigiani e commercianti. Quanti ne avete distribuiti finora?

«Poco più di tre milioni di bonifici a due milioni e quattrocentomila partite Iva. Il totale è circa nove miliardi di euro».

Siete stati sufficientemente rapidi? Avete fatto tesoro degli errori dei click day Inps?

«Questo periodo storico ha messo a dura prova tutte le amministrazioni. Noi con l'aiuto di Sogei siamo riusciti a mettere in piedi un'infrastruttura efficace. Per i primi

contributi, quelli del decreto "Rilancio", dalla domanda di presentazione al pagamento sono passate due settimane. Per i pagamenti dei tre decreti "Ristori" nove giorni. Per le ultime erogazioni - quelle del "Ristori quater" - sono bastati quattro giorni».

A gennaio ci sarà una nuova tranche di aiuti, ma non potranno essere automatici e non potrete essere altrettanto veloci. Sbaglio?

«Dovrà essere modificato il requisito per calcolare l'aiuto: ancora oggi si basa sul calo del fatturato di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del 2019. Gli aiuti dovranno tenere conto delle condizioni nell'intero 2020».

Sbaglio o il requisito del fatturato in questi mesi ha penalizzato gli evasori?

«È un fatto innegabile: chi ha fatturato poco o niente per nascondere i profitti al fisco ha avuto poco o niente».

Che Italia esce dalla mappa degli aiuti?

«Riflette il panorama triste delle nostre città: i ristoratori sono quelli che hanno avuto di più con 1,8 miliardi, segue il commercio al dettaglio con 1,3 miliardi. E vorrei aggiungere a vantaggio di chi tanto l'ha contestata: se non ci fosse stata la fatturazione elettronica non saremmo stati in grado di gestire tutto questo».

Per quanto tempo ancora

possiamo permetterci di spostare le scadenze fiscali a così tante imprese e autonomi?

«Spetta deciderlo a governo e parlamento, ma vorrei dire un paio di cose. La prima: gli ultimi dati sui versamenti fiscali spontanei segnano meno sei per cento. Sono circa ventidue miliardi. Non poco, ma nulla se confrontato alla crisi che stiamo attraversando. La seconda: più della metà di chi aveva rateizzato le cartelle di pagamento ha continuato a pagare. Siamo un popolo migliore di quel che noi stessi pensiamo».

L'ultima volta che ci siamo visti, a inizio pandemia, ha lanciato l'idea di una riforma fiscale. Come da copione il governo di turno ci ha costruito sopra molta propaganda, e nulla più. Ci spera ancora? Vuol rifare l'appello?

«Direi più di una speranza. È un impegno sottolineato dal presidente Conte e dal ministro Gualtieri. La riforma è ur-



gente e condivisa».

Intanto parte della maggioranza ha tentato di introdurre una tassa patrimoniale. Qui l'idea aveva un senso: accorpate tutte le mini-tasse in vigore sotto un'unica voce. Che cosa ne pensa?

«Pagare molte tasse complica la vita a tutti, anche al fisco che le deve gestire. Allo stesso tempo un accorpamento delle imposte, persino a parità di gettito, può spostare la distribuzione del carico tributario non necessariamente a vantaggio dei meno abbienti. In Italia una patrimoniale ce l'abbiamo già: si chiama evasione fiscale. Una mole di novanta miliardi di euro che colpisce in primis i più poveri negando loro risorse e servizi».

Questa è la parte che conosciamo, il mantra che ripetono tutti coloro che si sono succeduti alla sua poltrona. Torniamo al punto. Che ne pensa della patrimoniale?

«Difficile trovare risposte semplici a problemi complessi. Indipendentemente dalla patrimoniale è urgente una redistribuzione del carico fiscale fra diverse fasce di reddito, soprattutto a vantaggio di quello medio».

E quindi? Come si rende il si-

stema più equo?

«Di strumenti possibili ce ne sono molti. Le riforme non basta scriverle e pubblicare in Gazzetta ufficiale. La storia ci insegna che le norme in sé non risolvono i problemi. Per avere uno Stato migliore occorre una pubblica amministrazione che funzioni. Finché non avremo una macchina pubblica efficiente difficile chiedere alla burocrazia di essere più veloce ed equa».

In attesa della riforma fiscale il governo ci regala l'incettivo all'uso delle carte elettroniche. Funzionerà?

«I dati della Banca centrale europea dicono che in Italia si fanno una media di 65 utilizzi di carta all'anno contro i 108 della media Ue. La prima finalità del cashback è la ripresa dei consumi, ma il vero strumento anti-evasione sarà l'entrata a regime, a gennaio, dello scontrino elettronico per le imprese con meno di quattrocentomila euro di fatturato l'anno».

L'entrata a regime del sistema è già slittato una volta. Potrebbe accadere di nuovo per via della crisi?

«Non spetta a me deciderlo».

Twitter @alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I PAGAMENTI

	N° pagamenti	Importo (mln di euro)
IL DECRETO RILANCIO	2.393.018	6.636
I 4 DECRETI RISTORI		
Automatici nazionale	418.090	1.799
Automatici maggiorazioni arancioni e rosse	92.812	129
Automatici rosse	102.185	429
TOTALE DECRETI RISTORI AUTOMATICI	613.087	2.357
TOTALE CONTRIBUTI E RISTORI	3.006.105	8.993

Prime attività per importi di contributi e ristori

Descrizione	Importo erogato (mln di euro)
Ristorazione	1789,38
Commercio al dettaglio	1302,33
Commercio all'ingrosso	753,56
Lavori di costruzione	528,9
Alloggio	460,88
Coltivazioni agricole	379,18
Costruzione di edifici	331,73
Servizi per la persona	299,66
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	267,41

L'EGO - HUB



Ernesto Maria Ruffini

IMAGOECONOMICA

